



**UN SEGNALE  
DI  
CIVILTÀ'**

Sperdute nell'Atlantico, le Azzorre ti emozionano per una natura incontaminata, inimmaginabile.

Azzorre, piccole isole dove l'atmosfera è quella dei nostri paesi di mezzo secolo fa: mucche che pascolano in prati verdissimi, spesso a picco sull'oceano dal blu intenso come il colore delle ortensie che crescono spontanee ovunque.

Un sogno o un miraggio, non so definire la sorpresa che ho avuto, quest'estate, nell'isola di Pico, al termine di una faticosa giornata dei nostri lunghi treks quando, vicino alla casa in cui avremmo trascorso un paio di notti, abbiamo visto il segnale.

Un triangolo che mi porta improvvisamente a Udine, dai "miei nonni" lasciati al caldo insopportabile, mentre io, qui, oltre alla natura splendida, sto godendo di un clima temperato.

Mi rituffo nella realtà di volontaria e faccio mio, fotografandolo, quel segnale posto nelle vicinanze di un piccolo poliambulatorio con annesso centro di riabilitazione.

E la società di questa regione autonoma del Portogallo, così lontana dalla terra ferma, dalle nostre abitudini e dalla nostra modernità, si dimostra umana, civile, rispettosa non solo per la cura di cui gli anziani godono nelle famiglie ancora allargate, ma per la considerazione che gli Enti pubblici hanno anche per loro.

E questo segnale lo dimostra.

Curve essenziali, morbide, dolci li rappresentano con il peso degli anni, ma ne evidenziano, con profonda sensibilità, la loro dignità di persone.

Si sostengono a vicenda o è lui che accompagna lei, o è la nonna che sorregge il nonno?

Non serve saperlo: importante è sapere che la Vecchiaia va sempre rispettata.

Il segnale qui, al di là del "simbolo" stradale, rappresenta anche questo valore, a volte dimenticato.

Proporrei, da questa pagina, che un segnale simile sia suggerito dai nostri amministratori a Roma affinché, accanto alla segnaletica giustamente riservata ai disabili, ai bambini, si pensi di introdurne uno anche per i nostri numerosissimi nonni.